



Foglio informativo n.1:

Uno sguardo nella vita aerea del rondone

Per tutti gli interessati



Cosa hanno in comune una piccola isola rocciosa di fronte alla costa della Corsica, la torre idrica di Lucerna, la veneranda università di Oxford e un albero cavo sulle rive del lago finlandese Inari? Tutti sono luoghi di nidificazione di rondoni! In Europa esistono innumerevoli altri luoghi di nidificazione ma molti di essi sono minacciati: a causa di lavori di restauro agli edifici ogni anno ne vengono distrutti moltissimi e, malgrado la frenetica attività edilizia, non ne vengono praticamente creati di nuovi poiché l'architettura moderna non lascia spazio ai nostri amici alati.

I rondoni sono divenuti uccelli che vivono in condizioni sinantropiche

Un tempo i rondoni nidificavano solo sulle pareti rocciose e negli alberi cavi. Più tardi questi uccelli seguirono l'uomo e si installarono nelle sue costruzioni: nelle nicchie dei muri, negli angoli e nei buchi sotto i tetti trovarono luoghi adatti a nidificare, protetti dalle intemperie e dai loro nemici. Questi rifugi erano inoltre ben raggiungibili dall'aria e permettevano di spiccare comodamente il volo per ripartire. I rondoni poterono così moltiplicarsi notevolmente e conquistare vaste regioni dell'Europa.

Per secoli questi uccelli hanno approfittato dell'aumento continuo dei centri abitati; il loro comportamento riproduttivo ha subito un tale cambiamento che oggi giorno essi nidificano quasi esclusivamente in costruzioni come torri, chiese, rovine, mura dei porti e delle città, ponti, come pure normali case d'abitazione, mentre i luoghi naturali di nidificazione sulle pareti rocciose sono molto rari: i rondoni sono divenuti uccelli ben adattati a vivere in condizioni sinantropiche.

I rondoni hanno bisogno del nostro aiuto

Il forte legame dei rondoni agli edifici porta con sé una grande responsabilità: il destino di questi esseri viventi è nelle nostre mani; il nostro comportamento decide del loro futuro.

Negli ultimi decenni i rondoni hanno avuto sempre più problemi: l'architettura moderna non crea quasi più nuove possibilità di nidificazione. Molte vecchie colonie vengono distrutte al momento di restauri o riattazioni degli edifici, spesso per pura ignoranza. Quasi in tutta l'Europa abbiamo quindi buoni motivi per preoccuparci della sorte di questi acrobati dell'aria. In molte regioni esistono per fortuna ancora effettivi numerosi, per questo ci sono ancora buone possibilità di far superare alla specie

anche questo momento critico, conservandola anche a lungo termine. Senza attive misure di protezione i rondoni, attualmente così diffusi, sono però destinati a scomparire da molti agglomerati urbani.

Per proteggere questi affascinanti uccelli ci vogliono a volte solo un po' di buona volontà, alcune conoscenze specifiche e semplici interventi: si possono ad esempio creare fori d'entrata o montare cassette-nido in luoghi appropriati. Questi fogli informativi vogliono fornire indicazioni pratiche per lo studio e la messa in opera di misure concrete di protezione. Basandosi sulle lunghe esperienze di molti specialisti di rondoni ogni foglio informativo si rivolge ad un preciso gruppo di interessati.

I fogli informativi pubblicati sono:

I Uno sguardo nella vita aerea dei rondoni	(quello che state leggendo)
II Abitare con i rondoni	per proprietari di abitazioni e specialisti del ramo edilizio
III Protezione, ampliamento e creazione di colonie	per ornitologi e protettori della natura
IV Costruzione e montaggio di cassette-nido	per le persone pratiche



Rondoni - una vita in volo

In primavera, quando i giorni ricominciano ad allungarsi, i rondoni lasciano i quartieri invernali situati a sud del Sahara e tornano ai loro luoghi di nidificazione. Con le loro ali sottili a forma di falce e il loro corpo aerodinamico i rondoni, incredibilmente veloci e agili, sono gli indiscussi dominatori dello spazio aereo. Al di fuori del luogo di nidificazione la vita dei rondoni si svolge tutta nell'aria: cacciano in volo gli insetti, bevono e fanno il bagno in volo, si accoppiano in volo e persino il materiale per il nido viene raccolto nell'aria. I rondoni dormono sospesi in aria. Le zampe, piccole e corte, non sono praticamente adatte a camminare; per questo i rondoni non si sentono a loro agio sul terreno, anche se sono in grado di arrampicarsi molto bene. Se un rondone, posatosi malauguratamente sul terreno, non riesce a raggiungere una superficie aperta o ad arrampicarsi su di un muro per poi, da lì, lanciarsi di nuovo nell'aria, è perduto. I rondoni, per poterli raggiungere e a lasciare senza difficoltà, necessitano di luoghi per nidificare che si trovino ad almeno 3 metri dal suolo.

Le specie indigene di rondone depongono di regola due o tre uova, a volte solo uno oppure addirittura quattro. Esse vengono deposte in piccole coppe basse, costituite

da involucri di gemme, piume, pagliuzze ed erbe, agglutinati con una saliva prodotta da speciali ghiandole. Dopo circa tre settimane di cova nascono i piccoli che sono prettamente nidicoli e si sviluppano relativamente adagio: essi restano nel nido da 6 a 9 settimane.

Quando vengono nutriti i piccoli avvolgono con il loro becco quello del genitore che a sua volta rigurgita sotto forma di boli compatti gli insetti catturati. A seconda della specie ogni bolo può contenere da 100 a 1000 singoli insetti. Con condizioni meteorologiche favorevoli i rondoni hanno per lo più un buon successo riproduttivo; in caso di cattivo tempo effettuano spesso lunghi voli, che possono raggiungere anche le centinaia di chilometri, per riuscire a trovare abbastanza insetti per nutrire i piccoli e loro stessi.

Verso l'autunno i rondoni riprendono il lungo viaggio di circa 7000 chilometri che li riporterà nell'Africa tropicale e meridionale.

In Europa sono presenti quattro specie di rondoni: il Rondone maggiore, il Rondone, il Rondone pallido e il Rondone cafro; quest'ultima specie nidifica solo in Spagna meridionale, presenteremo brevemente qui di seguito le altre tre specie.

Descrizione delle 3 specie di rondoni



Il Rondone è la più piccola delle specie indigene di questi uccelli (apertura alare: 38-40 cm). In volo è straordinariamente agile.

Il suo piumaggio è nero brunastro con una macchia più chiara sulla gola. Il peso è di 40-45 g. Il Rondone presenta l'areale di distribuzione più vasto delle tre specie: esso si estende dall'Europa meridionale fino alla Gran Bretagna e la Scandinavia. Nell'Europa settentrionale i Rondoni nidificano ancora oggi, a volte, in cavità degli alberi.

I loro voli saettanti, durante i quali emettono grida acute («rliiii») rasentando i

tetti, sono molto appariscenti. Il Rondone arriva nei luoghi di nidificazione soltanto a fine aprile/inizio maggio e li abbandona di nuovo dopo soli 90 giorni di permanenza. Il periodo di allevamento dei piccoli è in media di 42 giorni. Anche se per il resto la specie è molto sociale, per nidificare preferisce «camere singole»; malgrado ciò, quando un edificio presenta molti buchi e cavità adatte alla nidificazione, i Rondoni formano grosse colonie. Al di fuori del periodo di nidificazione i rondoni dormono in volo, spostandosi in strati di aria più calda ad altitudini maggiori. Durante la nidificazione passano la notte presso i nidi ma, al contrario del Rondone maggiore, li abbandonano già il mattino presto e li raggiungono più tardi la sera.

Caratteristiche per il Rondone sono inoltre le cosiddette «fughe meteorologiche»: in caso di esteso cattivo tempo gli adulti abbandonano per diversi giorni il luogo di nidificazione, recandosi in regioni con migliori condizioni meteorologiche che possono trovarsi a volte anche a centinaia di chilometri di distanza. Grazie alle riserve di grasso e al metabolismo rallentato i piccoli riescono a superare senza danno questi periodi di mancanza di nutrimento.





La più grande specie europea di rondone, il **Rondone maggiore**, ha un'apertura alare di 52-56 cm e pesa circa 100 g. Il suo piumaggio è prevalentemente bruno, con parti inferiori bianche ad eccezione di una banda pettorale bruna ben visibile. Tipici di questa specie sono i gridi trillati, alti e persistenti, che vengono emessi durante i volteggi socializzanti. L'areale di distribuzione del Rondone maggiore copre soprattutto l'Europa meridionale: il limite settentrionale si trova a Friburgo in Brisgovia



(Germania meridionale). Mentre nell'Europa meridionale la specie nidifica soprattutto in pareti rocciose, in particolare sul mare, nel nord dell'areale si trova per lo più in edifici. Il Rondone maggiore preferisce gli edifici più alti che gli permettono di posarsi e ripartire più facilmente. Ritorna già a partire da metà marzo ai suoi luoghi di nidificazione per poi lasciarli di nuovo in settembre e ottobre. Il periodo di permanenza dei piccoli nel nido è molto lungo: solo dopo in media 57 giorni essi sono in grado di volare. Il Rondone maggiore è un tipico uccello che nidifica in colonie, cova cioè di regola sempre assieme ad altri suoi conspecifici e difende solo le immediate vicinanze del nido. I luoghi di cova più importanti sono perciò spesso chiese o torri, che offrono spazio ad un gran numero di coppie nidificanti. La chiesa barocca dei gesuiti a Soletta, al piede meridionale del Giura, ospitava la più grande colonia nidificante in edifici mai osservata: all'inizio degli anni '60 quest'ultima contava circa 150 coppie.



Di dimensioni simili a quelle del Rondone, il **Rondone pallido** ha la coda leggermente meno forcuta ed il suo piumaggio è più chiaro o, appunto, più pallido. Soprattutto le remiganti paiono bruno-chiare, la macchia chiara sulla gola è più grande. Per il resto il modo di vita del Rondone pallido è molto simile a quello del Rondone. Le due specie cacciano spesso assieme, anche se il Rondone pallido preferisce prede più piccole e più leggere. Con il Rondone maggiore quest'ultimo divide invece



l'areale di distribuzione, situato soprattutto nell'Europa meridionale. In Italia è diffuso soprattutto su isolette e coste calcaree, sull'altipiano della Sila e in alcune grandi città della Pianura Padana. Il limite settentrionale di diffusione si trova nelle Prealpi meridionali (Locarno, Domodossola). Il Rondone pallido arriva a volte già in marzo nei luoghi di nidificazione e vi resta fino a metà ottobre o anche più a lungo. Al contrario delle altre due specie, nel Rondone pallido sono frequenti le seconde covate, spesso solo a stagione molto avanzata. Tutto ciò sta ad indicare un adattamento particolare della specie alla regione mediterranea, climaticamente mite. Per questo non c'è da aspettarsi che, senza grosse variazioni climatiche, il Rondone pallido osi in futuro attraversare le Alpi.

Sul luogo di nidificazione il Rondone pallido è sociale come il Rondone e, nei vecchi edifici (ad es. Palazzo Madama a Torino), è presente a volte in gran numero.

Bibliografia di approfondimento

- Arn, H. (1960): Biologische Studien am Alpensegler. Solothurn (esaurito)
Glutz von Blotzheim, U.N. & K.M. Bauer (1980): Handbuch der Vögel Mitteleuropas, vol. 9. Wiesbaden.
Schmid, H. (1995): Martinets et hirondelles. Stazione ornitologica svizzera di Sempach.
Weitnauer, E. (1980): Mein Vogel. Aus dem Leben des Mauerseglers. Sissach.

Impressum

Autori: Dominik Pfluger, Alfred Engeler, Iris Scholl e Hans Schmid
Traduzione italiana: Chiara Solari. - Carte di distribuzione: Markus Rudin
Foto: C. Nardin, G. Boano, A. Limbrunner - Illustrazioni: Dominik Pfluger
Stampato con il sostegno finanziario dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF), della Lega svizzera per la protezione della natura (LSPN) e dell'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli (ASPU).
© STAZIONE ORNITOLOGICA SVIZZERA, CH-6204 SEMPACH (1995)



95 Anno europeo per la protezione della natura AEPN